ANNO XVI Domenica 13 Aprile 1890. N. 720

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 13 Aprile 1890.

NOTERELLE

Gente allegra, i nostri buoni connazionali!

Per poco non si assomigliano a quella parodia di Nerone che, invece di cantare sulla lira i versi di Omero sull'incendio di Troja, mentre Roma é divorata dalle fiamme, strimpella sulla chitarra di *Luca* versi di *Candelario* inneggianti alla prosperitá inesauribile di questa republica, precipitata nel vortice dei debiti e giá sull'orlo della bancarotta.

Gente allegra!

I negozi non solo si chiudono di notte, ma si suggellano di giorno.

I notai non arrivano in tempo per effettuare i protesti delle cambiali.

D'oro non se ne discorre piú, é una chimera.

Le *palanche* sono sostituite da luridi francobolli.

I lavoratori passeggiano per le vie della cittá in cerca di occupazione che non trovano.

La bolletta é generale, tremenda, inesorabile.

Eppure, se diamo un'occhiata alle quarte pagine dei giornali, non troviamo che avvisi di feste, di solennitá, di balli, ecc. ecc., che le societá italiane di *mutuo soccorso ed istruzione (sic)* celebrano, pigliando a pretesto un anniversario, una data storica, un'inaugurazione, un edificio, una bandiera e magari un santo od un demonio, pur di star allegri, divertirsi e far del chiasso, e in ultima analisi cavar soldi dalle tasche di gente che non ne ha troppi, per impinguare le casse sociali che non ne han bisogno e di cui profitteranno forse i posteri.

Si balla troppo, cittadini d'ausonia, figli di Ma......cchiavelli!

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi, se per divenire anche quella *dell'armi*, aspetta l'aiuto degli italiani di America, sta *fresca!*

Capisco che il predicozzo avrá la stessa sorte di altri analoghi, peró almeno consti che v'ha alcuno che si ribella contro questa festomania, che, nei tempi calamitosi che corrono, é una vera ironia.

La rima c'é e ci resti.

⁂

Non é cómpito dell'*organetto* fare le buccie alle nostre associazioni, né criticare i loro ordinamenti — questa missione se l'ha assunta o per lo meno ha creduto di assumerla un foglio ebdomadario che fa *eco* a quanto avviene nei recinti delle suddette; peró l'adolescente giornaletto, troppo timoroso di scontentare l'uno o l'altro, si limita a raccontare, il piú spesso con profumo d'incenso, senza emettere giudizi critici o dispareri.

É poco, collega; é pochino, simpaticissimo Don Marzio, cosí pochino che, vedete, siamo costretti ad invadere il vostro territorio.

Lasciamo tanti scrupoli, non ci arrestiamo spauriti dinanzi a questi cosidetti templi della caritá, a questi santuari della beneficenza, alberghi del patriotismo, simboli della concordia, baluardi dell'unione, monumenti innalzati dalla economia e dalla previdenza ecc. ecc. — tutte frasi.

Dentro quelle arche c'é molto da demolire e molto da rifare. Oltrepassiamo coraggiosi le soglie e diciamo schietto il parer nostro.

Da bravo, Don Marzio!

EBE.

AURELIO SAFFI

Fare delle declamazioni reboanti sulla tomba venerata di LUI, che troppo presto la morte ha strappato ad una vita indefessamente consacrata al bene del nostro paese, é vaniloquio.

Chi é italiano di mente e di cuore sa chi fu e quanto valse **Aurelio Saffi.**

L'Italia piange una splendida gloria perduta, ed il partito nelle cui file combatteva, il migliore tra i pochi che gli fanno onore.

IL MALDICENTE piega reverente il ginocchio davanti al sepolcro dell'intemerato cittadino forlivese, e mesto vi depone una lacrima ed un fiore.

A rifascio

Se quando il genovese scopritore pose il piede sulla terra dei *Pincen* e dei *Maciel* si fosse immaginato che i suoi pronipoti sarebbero stati piú tardi vittima delle insolenze di certi lanzichenecchi della penna al servizio di Don Michele Juarez Celman, io son piú che sicuro che avrebbe fatto virar di bordo le sue caravelle per dirigerle alla scoperta di regioni piú civilizzabili.

Dunque gli stranieri non hanno il diritto di tutelare i loro interessi dalle malversazioni di un governo di birbe.

Devono ingoiare in santa pace l'amara pillola e guai se fanno delle smorfie. *Los aplastaran como sierpes!*

Per buona fortuna queste serpi hanno l'occhio aperto e il corpo snello; guai al piede che tentasse schiacciarle!

—

Don Michele non risente le tristi conseguenze della crisi di progresso; se la sciala in passeggiate e divertimenti, e libero trasvolando di gioia in gioia, cantarella in voce di falsetto:

Lassa pur che 'l mondo el gira
Mi me la godi mi me la godi.

Le roi s'amuse.

Due mesi e piú fra le *rose* di Cordoba, una settimana santa tra le vacche di Arrecifes, ed ora due giorni fra gli stalloni della *cabaña* Laura.

Che importa se il terribile morbo della fame si affaccia sull'orizzonte nero della repubblica!

—

Intanto S. M. l'oro ha varcato il Rubicone voglio dire il **300.**

Che ha fatto, che fa il governo?

Dopo aver tentato un ultimo colpo appiccicando parecchie dozzine di senapismi sul corpo giá quasi ridotto a cadavere, eccoti il Ministero che in massa presenta le sue dimissioni e pianta in asso Don Michele in un brutto momento, proprio alla vigilia di un certo *meeting*, che, per quanto la stampa della greppia ufficiale cerchi menomarne l'importanza, si prevede sarà solenne, imponente.

—

A proposito del *meeting* il giornale *ex-ginevro-barberino* di via Lavalle, ha stampato un fervorino agli operai italiani, invitandoli a non mancare alla manifestazione d'oggi.

Il collega, a mio modo di vedere, si é lasciato trascinare dalla foga dell'entusiasmo.

Si sa che *los gringos* sono quelli che sempre hanno pagato il *pato;* ed oggi specialmente che si é cantato su tutti i toni che non devono immischiarsi nella politica argentina, quel benedetto *pato* lo pagherebbero, e ben salato.

Che gli operai ed i non operai italiani se ne stiano a casa, o vadano magari a fare una partita alle boccie; ma al *meeting* del *Fronton* Buenos Aires, no, mille volte no.

Questo é il parer nostro.

—

Los gringos portano dall'Europa e regalano agli argentini la civiltá e la ricchezza — l'ha cantato Don Michele sull'arpa di Luca.

Ora gli argentini, questi cari ospiti e fratelli, come contracambiano il regalo?

Lo dicano le contumelie e le minaccie stampate a grossi caratteri sui giornali venduti al governo, e piú di tutto lo dicano i fatti vergognosi di Resistencia, dove in pochi giorni varie famiglie di coloni furono sgozzate e derubate.

Delizie d'America!

—

Il *Censor*, giornale che non ci risparmia *patadas*, in

APPENDICE

Storia di artista

(*Continuazione vedi num. antecedente.*)

—

Giulio aveva ponderato bene tutta l'importanza del passo che stava per fare? Certo che no; egli non si era fermato a considerare che gli ottocentomila franchi che Olga portava in dote, pensando che ottocentomila franchi sono sufficienti a coprire molti lati brutti della vita e del matrimonio, a empire molte lacune, a riparare molti inconvenienti: quella somma rappresentava per lui la indipendenza artistica, un addio eterno al mestiere, alle strettezze piú incresciose, alle umiliazioni d'ogni specie.

Egli provava simpatia per Olga, ma non l'amava. Una muta non s'ama, come non si ama una cieca. Chi ha sentito tutta la poesia di una vocina languida, insinuante, carezzevole, che aggiunge colle soavi inflessioni tante sfumature deliziose alla parola, al pensiero umano; chi ha pianto o riso per uno sguardo, chi l'ha mendicato o se l'é sentito giungere al cuore come una freccia rovente; chi in due occhi ha trovato tanto tesoro d'affetti, ha letto tanti segreti dell'animo, mi comprenderá facilmente. Giulio ed Olga erano un vulcano ed un ghiacciaio accoppiati; Giulio era l'artista meridionale, caldo, avventato, capace di amare e di odiare a slanci, a sbalzi; Olga era la freddezza compassata, il mutismo della parola e della passione, la virtú irreprensible che porta l'affetto all'altezza di una religione, era la bontá, la dolcezza, la caritá, ma null'altro.

Ma il lato piú brutto di quel matrimonio — al quale forse — chi sa? — egli non aveva pensato, Giulio lo scoprí il giorno in cui Olga gli regaló una bella bambina, bianca, rosea, bionda come lei, e peggio ancora, quello in cui, dopo due anni, dové constatare, che la poverina aveva ereditato la terribile imperfezione di sua madre. Fu una ferita profonda per il povero padre; si sentí un essere spregevole, infame, un malfattore. Come! il codice non aveva previsto l'atroce reato che egli aveva commesso? Quell'angioletto muto come un pesce, sordo come un banco, invece d'essere la sua consolazione, era il suo martirio, il suo spauracchio. E doveva dissimulare, dissimulare colla moglie e colla suocera, colla quale aveva giá avuto parecchi dissapori per questioni d'interesse, ché la madre di Olga voleva farla veramente da padrona in casa del genero, tenendo essa stessa l'amministrazione, sindacando tutto, sofisticando su tutto, inesorabilmente; e sebbene Giulio avesse potuto finirla con quel sistema, pure prefe-

capo ad un telegramma da Roma della Agenzia *Havas* nel quale si annunziava lo sfratto dato dal governo al corrispondente del *Figaro* di Parigi ed a quello di un giornale di Francoforte, scriveva ieri le seguenti parole: *como entienden la libertad los italianos!*

Pezzo d'animale! Siete proprio voi, un argentino, che stampate una simile castroneria, in questi momenti di insensata stranierofobia! La stampa a cui voi appartenete, ha fatto la voce grossa perchè i giornali italiani avevano detto la veritá sulla situazione e li ha minacciati della mordacchia e della espulsione; che non direbbe se si trattasse invece di calunnie pari a quelle scritte dai suddetti corrispondenti?

In Italia, si puó dir forte, c'é più libertá con la Monarchia che all'ombra del berredetto frigio della vostra *serenissima* republica.

—

La scena avvenuta al Circolo *quadrato* di via San Martin é piccante assai.

Un diplomatico, piú o meno importante, socio di quel conventicolo, che, tra parentesi, non fa troppo onore alla nazione (?!) che rappresenta, come si vedrá piú sotto, denunzió alla polizia essere stato vittima del furto di 50 sterline e documenti importanti depositati da lui in una certa banca, dove gli altri sogliono invece depositare certi residui che sboccano ad una delle estremitá del tubo gastro-enterico.

Si é venuto a sapere piú tardi che si trattava di una mistificazione, un vero *storno*; la presunta vittima avea fatto fagotto immediatamente, lasciando dietro di se lunga ereditá di.... debiti.

—

Per finire.

Il poeta Bernardi, in un momento di buon umore, scrisse sulla porta di un certo luogo, sul quale sta, in generale, il numero che tien dietro al novantanove, un moralissimo sonetto verista.

Eccolo, coi relativi puntini, per rispetto a gli orecchi puritani:

Mentre un giorno faceva il *dum ca..bat*
Sopra d'un ca..tor che male *olebat*,
Uno str..zo sentii che se ne *stabat*
Facendomi nel c..o il *dum pendebat*;

Allora la mia mente *cogitabat*
Ai disordini umani e insiem ne *flebat*,
Mentre intanto lo str..zo si *staecabat*
Una voce al mio cor cosí *dicebat*:

Mira lo str..zo come nasce e muore,
E, appena appena bambinel s'affaccia,
Nell'ombre se ne va del ca..tore;

Ugual sorte, o mortal, te pur minaccia,
Deh pensa al breve trapassar dell'ore,
E vivi sempre collo str..zo in faccia!

MENALCA.

riva di tacere e d'inghiottire ogni amarezza, come quegli che si sentiva qualche peso sulla coscienza.

Cosí Giulio cogli agi aveva acquistato non giá, come sperava, l'indipendenza artistica, ma disgusti senza fine, scoramento, abbattimento profondo, l'atrofia completa del cuore e della volontá. Di pittura, d'arte non voleva piú sentir parlare, egli leggeva, leggeva Schopenhauer e Darwin, l'artista entusiasta.

*
* *

Un bel dí — e fu bello davvero per lui, né esitava a confesarlo a qualche suo intimo amico — il tifo gli rapí la moglie e la figlia, con poche ore di intervallo. La suocera se ne tornó in Russia.

Egli si guardó attorno, trasecolato. Era dunque vero? Egli era di nuovo libero, indipendente, solo, coll'amabile compagnia di ottocento mila lire? Quella moglie e quella figlia mute non erano piú che un sogno? Ma sí, un sogno, un brutto sogno: la realtá era la vistosa fortuna che ora possedeva, la sua gioventú, la sua salute di ferro, l'avvenire ridente che gli si schiudeva dinanzi.

Egli volle salutare la ricuperata libertà con un ritorno all'arte. Se ne sentiva la voglia, sentiva rinverdire i suoi entusiasmi. Dipinse una, due, cinque tele, quasi d'un fiato, quasi avesse voluto riparare il tempo perduto. Poi disse di voler fare un viaggio artistico; ma per via incontró una bella donna, e v'assicuro che non fece dell'arte, né studió: di belle donne, in seguito, ne trovó due e dieci e piú; e pensó al giuoco, pensó ai cavalli, pensó a tutte le mollezze della vita doviziosa, a tutti i vizi della vita scapigliata.

Ora s'annoia mortalmente. Ha fatto vibrar tutte le corde della vita e molte si sono spezzate. In fatto di arte, come in fatto di morale, ha tirato fuori dei paradossi tutti suoi particolari, che non stanno né in cielo, né in terra. E si compiace di ripeterli fino alla sazietà, quei paradossi. Egli dipinge poco; egli non cerca piú la gloria, perché ingiusta, bugiarda, attaccata spesso a un tenue filo del caso; non cerca il guadagno, perché, che ne farebbe egli? egli ha tanti denari, la Dio mercè, da regalarne a me ed a voi. L'arte per l'arte: é una cosa bella, ma che si capisce e si mette in pratica meglio a vent'anni che a trentacinque. Giulio « per tenersi in esercizio », com'egli dice, perpetra degli acquerelli scialbi, dei quadretti anemici ed insignificanti. Non s'accinge piú ad un lavoro serio, perché « sarebbe una fatica sprecata. » Era un artista ed é divenuto un chincagliere — e le sue chincaglierie le regala alle sue belle.

E il bacio di quella sirena l'ha egli forse dimenticato? oh no, soltanto non ci pensa, non ci vuol pensare. Aspettate che le donne e il giuoco abbiano consumato la sua fortuna ed egli tornerà a quel ricordo e vi si scalderá ancora.

L. Z.

ARITMETICA

L'aritmetica é la scienza dei numeri, intendendo esclusi i numeri del lotto.

La scienza di quest'ultimi andate ad impararla dalle serve, ma non mai da noi.

Le operazioni dell'aritmetica sono in numero minore e meno dolorose e meno costose di quelle del Dr. Pirovano.... non sono che quattro.

Studiamole partitamente e fatene tesoro, o lettori ignoranti (se ce n'é).

ADDIZIONE. — L'addizione é l'operazione con la quale si accumula. Fu inventata dai Giudei.

Si indica tale operazione col segno +, segno che va adoperato a dovere.

Per esempio, é una grama somma la seguente:

1 scudo + non ho.

É invece una somma di bellezza per una signora il possedere due occhi

1 + bello dell'altro.

Vi sono addizioni curiose che danno risultati strani.

Giudicatene:

70 + 7 = gambe delle donnette

e ancora:

60 + 9 = *non plus ultra.*

Che stranezze ha la matematica!

La somma che dovete ben studiare e fissare in mente, é la seguente:

1 asino + 1 somaro = 1 alto personaggio.

Vi sono addizioni spurie. Per esempio, le *addizionali* delle imposte si traducono in una *sottrazione* dalle tasche dei contribuenti.

É giunto il momento quindi di spiegarvi la *Sottrazione.*

SOTTRAZIONE. — La *sottrazione* é quell'operazione che conduce alla Penitenziaria.

I termini di tale operazione sono due. Il *sottraendo* di solito é danaro, e di *sottrattori* ne vediamo passeggiare per Buenos Aires in buon numero.

Quello che rimane dopo il contatto, del sottraendo col sottrattore dicesi il *resto,* che di solito é ben poca cosa.... una miseria!

Al Caffé si pena molto ad avere il *resto,* e spesso lo si lascia come generosa mancia.

Il segno caratteristico dell'operazione é il segno —, segno che si legge colla parola: *meno.*

Esempio:

Una bella donnina puó fare rilevanti sottrazioni quando puó stabilire l'operazione fra sé ed il proprio amante nei termini seguenti:

Io — per il naso.

Molti, fra i nostri giovanotti eleganti (giudicando dalla loro fisionomia intelligente) potrebbero fermarsi allo studio solo delle prime due operazioni dell'aritmetica, quali le abbiamo splendidamente spiegate. Ben combinate tali due operazioni potrebbero dar loro risultati superiori ad ogni speranza. Esempio:

— fumo e + arrosto.

MOLTIPLICAZIONE. — La *moltiplicazione* è l'operazione piú aggradevole che esista. Essa fu insegnata e comandata da Dio stesso ai primi viventi.

I termini piú prelibati di tale operazione sono i *fattori;* il *prodotto* delle volte è una bella seccatura.

Se l'operazione riesce bene con due *fattori,* riesce ancor meglio con una *fattora.*

Fra i prodotti, ho detto, ve ne sono di disaggradevoli; fra questi, in prima linea stanno i *Prodotti chimici.*

Il segno distintivo dell'operazione é una croce di S. Andrea cosí fatta: ×. Tale sigla si legge colla parola: *per.*

Esempio:

Ho × duto al giuoco — Accidenti!

100 × 100 — strozzino, ecc. ecc.

Vi sono moltiplicazioni crudeli, barbare. Esempio:

Occhio × occhio — dente × dente.

V'ho già posti in guardia contro le sorprese dei *prodotti.* Due fattori simpaticissimi possono dare un prodotto disgustoso.

Esempio:

Nice é sempre stata, da che mondo é mondo, una bella ragazza.

Mettiamo che Nice sia una come l'Italia. Ebbene, state attenti che razza di prodotti esce da questi fattori attraenti:

Una × Nice — Allo spiedo!

DIVISIONE. — La *divisione* é l'operazione piú cara alle signore, specialmente se la divisione é di Cavalleria.

Dividendo, divisore e *rapporto* sono i termini della divisione. Ecco come alcune belle mogli eseguiscono la aggradevole operazione:

Mentre il marito si preoccupa dell'ammontare probabile nei *dividendi,* non delle sue operazioni ma delle sue azioni, la moglie stringe vieppiú i *rapporti* coll'ufficiale. Abbiamo dunque anche gli *stretti rapporti* ed i *rapporti intimi.*

É facile che in un *mênage* cosí *operato* abbia luogo la *divisione di letto e di mensa.*

Generalmente tale operazionne si ritiene disgustosa, rovinosa, ecc.

Errore! Errore!

Provate, o belle, nonché giovani, nonché gentili lettrici del *Maldicente* ad offrire ai borghesi sí, ma non riformati suoi redattori di *dividere* con voi la mensa ed il talamo!!!!

Come si fa, dopo tale problema, a continuare negli ardui studii del matematico? Accontentatevi dunque, di alcune poche nozioni datevi a galoppo.

—

L'*estrazione della radice,* sia pur quadrata o cubica, é operazione dolorosa.

La *frazione* é l'operazione disgustosa che si fa quando si rompe un vetro della finestra o un bicchierino, od anche le scatole.

La frazione piú importante é il *mezzo.*

Bisogna scegliere il *mezzo* nel quale si deve vivere, e trovare il *mezzo* di viver bene.

Nel *mezzo* ci stá anche la virtú; e perció che gli uomini sono riputati virtuosi quando sono giunti ad avere molti *mezzi.*

Una delle tante contraddizioni della matematica é l'esistenza degli *inter-mezzi.* Ma! se noi non possiamo spiegare tutto, figuriamoci se voi lettori potete poi capire tutto!...

A nostro avviso, di aritmetica ne sapete giá troppa, se avete imparato quella che vi abbiamo insegnata.

Proviamo:

Vi ricordate l'esempio importante di addizione?... No?...
Ma santo Dio! Ve lo ripete ancora:

1 asino + 1 somaro = 1 alto personaggio.

MAR.

Ecce iterum....

—

Si dice, anzi si assevera con certa insistenza, che il quí presente

Don Peppino, il professore, finita ormai la stagione dei bagni a Montevideo, pensi tornare a respirare le gentili auretto dell'Atene platense, e che, sfidando gli acuti strali della *crisi di progresso*, s'impancherà, quanto prima, sereno tra le corna del *dilemma* della gazzetta *romana* di via Alsina.

Si *vera sunt exposita*, beato lui cui é dato alternare le dolcezze del periodismo or sull'una ed or sull'altra sponda del fangoso Plata.

La musica per tutti

—

Brevi cenni e lusinghiere spiegazioni
ad uso dei giovanetti di primo e terzo pelo
dettate col cuore alla mano

DAL PROFESSORE

VINCESLAO MELODIA

—

DELLE CHIAVI

Le note sono come le serrature: vanno bene secondo le chiavi che si adoperano. Per le cose gravi si adopera la chiave del portone, o chiave *da basso*. Le altre sei chiavi si adoperano per aprire le vie del cuore con dolci melodie. Gli accidenti in chiave furono inventati dai fabbri ferrai ed affini.

—

Fra gli strumenti a pizzico si notano: la serva, istrumento a pizzico di facile maneggiatura. Il rapé naturale istrumento polveroso. Questi due istrumenti sono la distrazione innocente dei curati di campagna nelle lunghe serate invernali.

Il re degli istrumenti a pizzico é: Il Pizzicagnolo.

—

Tra gli istrumenti a fiato notiamo il *bagolone*, istrumento a pressione che fa star giú il fiato ed il *creditore*.

La tromba marina.
La tromba a pompa.
La tromba intrepida.
La tromba d'Eustachio.
Il bas tuba, o basso a cilindro. Il bas timento, ecc.

MUSICA SACRA.

Fughe di gaz. Mottetti e faceziette delle popole che vanno in chiesa per farsi vedere la bella vestina nuova. Messe di bigliardo. Messe campagnuole. Doppie messe o *Rimesse*, Messalina, Litanie, Versetti fatti dai cantanti in cantoria, ecc.

MUSICA PROFANA

Cori di giuocatori alla morra, Quel di gamber, Vorrei baciar i tuoi, All'osteria del gœbb ecc., ecc.

MUSICA DA CAMERA

Bicchieri — Tavolini striscianti — Vetri rotti — Pugni sulla tavola — Serrature, catenacci, ecc.

CONCERTI PUBBLICI.

Boschetti — Giardini — Anfiteatri — Flores con suonatori che dopo la suonata hanno piú fame di pria.

Per chi vuole passare la serata musicalmente bene ecco un sugoso programmino:

PROGRAMMA PER UOMO CELIBE E SFACCENDATO.

Ore 7 (pom.) — Sui marciapiedi di Via Florida. — Andantino con moto. — Romanza per piede d'oca con accompagnamento di madamina. (Musica di là da venire).

Ore 8. — Il merlotto. — Canzonetta in chiave del portello con accompagnamento di *cocotte*. (Tempo di marcia).

Ore 9. — Al Caffè. — Duettino per Marsala e gelato misto panna con accompagnamento di pressione di calli sotto il tavolino. (Tempo a cappella).

Ore 10. — La Solitudine. — Elegia funebre per portamonete e cameriere. (Andante mesto, tre accidenti alla chiave del portello, e uno alla fuga della bella).

Ore 11. — Grande aria di caccia. — Assolo per suola di scarpa con accompagnamento di occhiate assassine. (Concitato, accelerando, incalzando).

Ore 12.— Gran pot-pourri sui motivi dell'opera: *La cena pagata*, operetta in due piatti e un cappuccino. — Marcia funebre nell'opera il Canto. — Galop del Tram. L'arrivo del cigno a casa. (Allegro moderato.

—

Finito il concerto si puó andare tranquillamente a casa canterellando fra le mascelle, l'aria *del suono* dell'*Africana*, oppure: *l'infelice e tuo credevi* dell'*Ernani*.

MUSICA DEI DEBITORI.

Fatta tutta di pause e di aspetti. Dall'aspetto del creditore si capiscono le pause del debitore. Nelle melodie bisogna indicare quanto il creditore debba tirar il fiato. Prendere a prestito qualche idea, ma saperla cambiare con Astuzia.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos

Nello scrivere codesta musica mettere impegno piú che si puote, se si vuol trovare nel pubblico un Monte di Pietà.

MUSICA ARISTOCRATICA

Tutta fatta di andanti nobili. Corone ad ogni frase. Non scrivere che per un teatro regio. Melodie profumate. I tempi devono essere divisi in quattro quarti di nobiltá.

MUSICA DEI DOTTORI

Musica piena d'accidenti. La maggior parte delle *note* oltre ad essere costosissime, sono scritte con tagli in testa, con tagli in collo. in gamba ecc. É molto usata la sincope. In certi casi di poca importanza invece di battere il tempo, si puó battere la fiacca. Sono esclusi gli allegri. Si preferiscono gli andanti.

Applicazione della musica come medicinale

Per gli ipocondriaci: *La Gioconda.*

Per gli isterici: *Don Giovanni* oppure *Le nozze di Figaro.*

Per le puerpere: *Eran due ed or son tre.*

Per signorine in etá avanzata che patiscono di callositá: *Chi la dura la vince.*

Per i raffreddati: Tutti i colpi di piatti della *Regina di Saba.*

Per giovinetto indisposto: Il sogno di Jago nell'*Otello.*

Per uomo sanguigno: *La Traviata.*

Per uomo anemico: *La biondina* di Gounod.

LINO.

CRONACHETTA

Tantalo, addio!

Il nostro confratello *Tantalo*, al secolo Carlo Francesco Scotti, si recherá fra breve nella vicina Montevideo per occupare una importante carica nella Pubblica Istruzione di quella repubblica,

Nel congratularci coll'amico per l'onore conferitogli, IL MALDICENTE lamenta la perdita d'uno dei piú zelanti suoi collaboratori.

Tantalo, addio!

« 20 Settembre »

Questa fiorente Societá inaugura oggi con solenne cerimonia il suo nuovo edificio, situato in via Alsina, N. 2834.

Facciamo voti per la sempre crescente prosperità della benemerita associazione.

Metempsicosis

Grandi novitá nel gabinetto di trasformazioni del Dottor Grenier, via Florida, N. 347.

L'oro alla pari, una indiana convertita in repubblica, i pesci miracolosi ecc. ecc.

In questi tempi di crisi, un po' di *metempsicosi* non fa male.

Si vende in via Florida N. 347.

TEATRO GOLDONI

Piazza Lorea esquina Paraná

COMPAGNIA LIRICA ITALIANA

Domenica 13 Aprile alle ore 8 1|2 replica a richiesta con l'opera di Verdi

RIGOLETTO

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos.

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m|n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE

Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.

Tesorero — EMANUEL BOSQUET.

Secretario

NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente — E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires

CALLE VICTORIA 442 (*altos*)

DIRECTOR

Fernando Schleisinger.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 873.

Taller de Dorador de Antonio Candori

Ayacucho esq. Tucuman.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed á termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con preferenza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeriche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista							3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di	30	giorni		4	»
»	»	»	»	»	60	»	5	»
»	»	»	»	»	90	»	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi				
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000						7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per ânticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO
CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, dá UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional	.

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Vincenzo Florio

Partirá dal Porto Madero il 20 Aprile per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti.......................... Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: Gaetano Dellachá.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Ma-
» rana, Pietro Risso, Mar-
» tino Piaggio.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1º Vice Giuseppe Solari—2º Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

1890 - INVIERNO - 1890

INAUGURACION

de la 2ª seccion del nuevo local (Entresuelo)

CON UNA

EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

INVIERNO 1890

Los surtidos que tenemos en venta el dia de la **Inauguracion** se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Botoneria, Merceria, Guarniciones, Cintas etc.

INVIERNO 1890

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76